



Boulé è metafora dell'assemblea,
cioè di un luogo in cui si esercita
non la discussione fine a se stessa,
ma il confronto al fine di deliberare e giudicare.
Scegliendo come emblema questa figura
della democrazia antica,
la Collana intende presentarsi
come uno spazio per un confronto e un dialogo
che non si limita al profilo speculativo,
né si chiude in steccati disciplinari,
ma fa interagire discipline differenti
alla ricerca di percorsi in cui teoria
e prassi si fecondano vicendevolmente.
Essa nasce dal lavoro realizzato
dalla Scuola di Alta Formazione
di Acqui Terme e dal Centro Studi
sul Pensiero Contemporaneo di Cuneo ma,
al tempo stesso, si propone come luogo aperto
a riflessioni sulle più rilevanti questioni pubbliche
che attraversano la contemporaneità.

BOULÉ

Collana di Filosofia e Scienze umane

collana diretta da

Graziano Lingua e Alberto Pirni

Comitato Scientifico

Gerardo Cunico, Félix Duque, Jean-Marc Ferry,

Barbara Henry, Maurizio Pagano, Ugo Perone

Pensieri migranti

Tra fraternità e ostilità

a cura di

Fulvio Longato, Alessandra Cislàghi

anteprima

visualizza la scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Volume pubblicato con il contributo dell'Università di Trieste,
Fondo per la Ricerca di Ateneo - FRA 2016.*

© Copyright 2019

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675789-0

Introduzione

Fulvio Longato, Alessandra Cislaghi

Pensieri migranti sono quelli rivolti alla sfida epocale dei movimenti di miriadi di persone, che con il loro speranzoso e insieme disperato mettersi in viaggio sono inconsapevoli attori di inediti mutamenti culturali, socio-economici, politici. Il titolo del presente volume gioca volontariamente con la plurivocità dei termini: si tratta di prendere in considerazione le istanze dei migranti in carne e ossa, i quali per lo più non hanno la possibilità di condividere la loro voce, ma si tratta anche di lasciar migrare le considerazioni di chi è interpellato da quel sommovimento umano, che chiama in causa tante ragioni del diritto e l'esigenza etica del riconoscimento. L'urgenza drammatica del presente scuote la coscienza europea e in generale occidentale, fiera della conquista, duramente conseguita nel tempo, dei diritti dell'uomo, sino a chiederle conto della tenuta delle affermazioni di principio riguardo all'uguaglianza, alla dignità, alla libertà, che qualificano ogni essere umano, semplicemente in quanto nato umano e dunque affratellato dalla comune appartenenza alla vita.

Il troppo poco della miseria ha tante volte nella storia ribaltato le sorti delle civiltà, a prezzo di lunghi periodi di imbarbarimento. Anche il XXI secolo sperimenta la pressione della richiesta di condivisione come messa a rischio della propria identità. Ma il paradosso che si delinea via via concerne proprio quell'identità costituita dalle affermazioni di principio sopra evocate, ovvero la dignità umana come valore insuperabile, la libertà che qualifica la persona umana, con le conseguenti aspirazioni al riconoscimento dell'uguaglianza, motivata dalla universalmente comune fraternità. L'ostilità, che nella realtà si sperimenta contraddice furiosamente l'affermazione dell'identità della civiltà cui apparteniamo. Occorre fare spazio, innanzi tutto al pensiero, nella sua capacità di creazione del nuovo.

Perciò il presente volume ha l'audacia e l'ambizione di raccogliere riflessioni, testimonianze, analisi di generi diversi, a loro volta in migrazione tra molteplici aree disciplinari e tra contesti culturali differenti, alla ricerca della complessità da interpretare e delle ricchezze inedite da far rilucere.

Nel 2017 il progetto "Fare spazio", promosso dall'Università degli Studi di Trieste e sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia, si era proposto come occasione per pensare la sfida e l'aggiunta culturale dei migranti, al di là della cronaca dei conflitti e dell'emergenza. Partendo dalla constatazione che nello spazio pubblico s'intersecano molti modi di pensare, di credere, di agire e di creare, gli incontri allora realizzati videro coinvolti studiosi, artisti, rappresentanti di istituzioni provenienti da mondi culturali differenti. In luoghi particolari (castelli, carcere, palazzi storici, abbazia) s'intrecciarono allora dialoghi su varie brucianti tematiche attuali, che implicano contraddizioni e fraintendimenti, come il problema dell'apparente saturazione degli spazi, che denuncia il non esserci più posto per i troppi che siamo, tanto che persino i profughi paiono essere divenuti troppi per poter essere accolti. La questione della solidarietà inevitabilmente si lega con quella dei diritti-doveri sanciti dalle Costituzioni, nelle quali occorrerebbe inserire il "diritto ad aggiungere". Ma le nuove migrazioni marcano profonde linee di frattura, mentre determinano nuove vicinanze, anche sul piano comune delle religioni, capaci di operare pace o di suscitare terrificanti fanatismi.

Paure e contraddizioni causano drammi e ingiustizie, che coinvolgono in maniera particolarmente atroce le donne e i bambini e le bambine negli stati più miseri. Come è tragicamente ben noto, in questi ultimi decenni milioni di esseri umani sono stati obbligati da povertà, guerra, persecuzioni, ad abbandonare il proprio paese d'origine. Queste persone ricevono quindi l'appellativo di rifugiato, esule, richiedente asilo, apolide, per fare appello alla protezione internazionale, a tutela dei loro diritti fondamentali. L'urgenza dell'accoglienza scopre l'urto delle ragioni dello straniero, conformemente all'etimo latino *hospes/hostis* (l'ospite/il nemico), che già attestava la sottile e variabile soglia tra ospitalità e ostilità. *Tadāmun* è invece parola araba che nomina l'idea della responsabilità collettiva, della comprensione reciproca, senza esclusioni. Sono rimandi che eccedono i contratti sociali e invocano l'azione – etica, estetica, politica – delle culture in continua trasformazione.

Molte delle voci che si udirono, in occasione degli incontri sopra ricordati, sono raccolte in questo volume e altre vi si sono aggiunte.

Questi i nomi di quante/i hanno contribuito: Kaha Mohamed Aden, scrittrice somala, emigrata a causa della persecuzione politica della sua famiglia; Alessia Belli, manager di CrossThink-LAB e consulente legale; Ignazio De Francesco, monaco della comunità fondata da Giuseppe Dossetti e islamologo; Federica Fedeli, studiosa di filosofia politica e studi islamici presso la Martin Luther Universität, Halle-Wittenberg; Barbara Henry, ordinaria di Filosofia Politica presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Studi Universitari e di Perfezionamento di Pisa; Sergio Labate, professore associato di Filosofia Teoretica presso l'Università di Macerata; Stéphane Jaquemet, avvocato, già Delegato dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) per il Sud Europa; Yahya Pallavicini, imam, presidente della Comunità Religiosa Islamica Italiana, cittadino italiano nato musulmano da madre giapponese e padre italiano; Eugenio Bernardino Prella, sacerdote dell'ordine domenicano, teologo morale; Sara Tonolo, ordinaria di Diritto Internazionale presso l'Università di Trieste; Donato Zupin e Goffredo Bartocci, psichiatri culturali. Si uniscono a questi interventi i contributi dei curatori del volume Alessandra Cislighi, associata di Filosofia Teoretica e Fulvio Longato, ordinario di Storia della Filosofia, entrambi dell'Università di Trieste.

Come in un mosaico, le ragionate testimonianze, che direttamente danno conto di una società plurale, si combinano con le riflessioni che attestano l'interconnessione di lingue e tradizioni culturali e religiose diverse, riguardati da posizioni prospettiche ardue, quali il carcere o i luoghi di accoglienza o di cura. Inoltre, i saggi dei filosofi e dei giuristi mostrano i tasselli dello spazio politico da immaginare e da inventare, per far essere realtà inesplorate, dentro le ambiguità dei conflitti, e con la forza illuminante dell'idea di umanità. Le questioni che emergono hanno i nomi ricorrenti di "ospitalità", "accoglienza", "limite" e "possibilità", "risignificazione", nel confronto con simboli rilevanti o divenuti desueti, con diritti sanciti o ancora da riconoscere, con carte e documenti istituzionali, scritti e da riscrivere.

Il filo rosso che tiene unite le pagine di questo volume multidisciplinare è l'impegnativa e propositiva ragione del vivere comune, che chiede di conoscere e di ripensare la necessità di dischiudere spazi, che ancora non ci sono, dove si possa fiduciosamente migrare.

Indice

<i>Introduzione</i>	5
Kaha Mohamed Aden <i>«Gacal isma ciriirsho» (Tra persone care non ci si soffoca)</i>	9
Alessia Belli <i>Mi chiamo Miracle e questa è la mia storia. Memorie di (stra)ordinaria migrazione per un altro genere di società</i>	17
Alessandra Cislighi <i>Per un pensiero dell'ospitalità: interpretare il limite e l'infinito</i>	35
Ignazio De Francesco <i>Ricostruire il mosaico spezzato. Il carcere come laboratorio di una società plurale</i>	53
Federica Fedeli <i>Il discorso ufficiale su islam e diritti umani nei documenti regionali arabo-islamici</i>	65
Barbara Henry <i>Simboli della coesione e del conflitto. Alla ricerca di principi ponte</i>	85

Sergio Labate	
<i>La performatività politica dello spazio sociale</i>	101
Fulvio Longato	
<i>L'accoglienza possibile</i>	115
Stephane Jaquemet	
<i>Fare spazio. Migranti, esuli e rifugiati di ieri e di oggi</i>	129
Yahya Pallavicini	
<i>Rivelazione Islamica e svelamento della migrazione</i>	133
Eugenio Bernardino Prella	
<i>Radici comuni permettono una rispettosa convivenza?</i>	145
Sara Tonolo	
<i>Migranti, profughi e rifugiati in Europa: «Carte blanche» per i diritti fondamentali?</i>	163
Donato Zupin - Goffredo Bartocci	
<i>Dal Dreamtime al razzismo istituzionale. Uno studio di psichiatria dinamica culturale su migrazioni, cultura, discriminazioni e salute mentale</i>	177



L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-collana.asp?col=Boul%E9.%20Collana%20di%20Filosofia%20e%20Scienze%20umane>



Publicazioni recenti

21. *Pensieri migranti. Tra fraternità e ostilità*, a cura di Fulvio Longato, Alessandra Cislaghi
20. Marcel Hénaff, *“Il dono dei filosofi Ripensare la reciprocità”*. Traduzione italiana e introduzione di Francesco Fistetti
19. *Terapie dell'umano. Filosofia, etica e cultura della cura*, a cura di G. Vissio
18. Silvia Piosara, *Differenze e narrazione. Per un universale etico condiviso*
17. Giacomo Pezzano, *Pesci fuor d'acqua. Per un'antropologia critica degli immaginari sociali*
16. Roberto Gatti, Marta Bartoni, Laura Fatini, *Un'utopia modesta. Saggio su Albert Camus*
15. *Verso una società conviviale. Una discussione con Alain Caillé sul Manifesto convivialista*, a cura di F. Fistetti e U.M. Olivieri
14. Tommaso Visone, *L'Europa oltre l'Europa. Metamorfosi di un'idea nella crisi degli anni Trenta (1929-1939)*
13. *Natura, tecnica e cultura. Profili etico-pubblici del dibattito sulla natura umana*, a cura di D. Sisto
12. *Morality and Life. Kantian Perspectives in Bioethics*, a cura di D. Dall'Agnol, M. Consenso Tonetto
11. Marta Sghirinzei, *Ragionare tra le differenze. Per un'etica del dialogo interculturale*
10. Davide Sisto, *Narrare la morte. Dal romanticismo al post-umano*
9. *Immagini, immaginari e politica. Orizzonti simbolici del legame sociale*, a cura di G. Pezzano e D. Sisto
8. *Verità del potere - potere della verità*, a cura di A. Pirni
7. Sara Mollicchi, *Politica, verità e consenso. Saggio su Habermas e Putnam*
6. Romina Perni, *Diritto, storia e pace perpetua. Un'analisi del cosmopolitismo kantiano*
5. *La costruzione dell'identità politica. Percorsi, figure, problemi*, a cura di R. Roni
4. *Ripensare la laicità*, a cura di G. Lingua

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di dicembre 2019